

vita politica italiana... Da parte repubblicana è stato confermato, nell'occasione, che il Pli voterà contro il numero 100, quelli che sono le dichiarazioni programmatiche dell'onorevole Tamburini. Giò perché — a parere dei repubblicani — la rottura della Dc con la destra deve avvenire non solo sul terreno programmatico, ma anche sul terreno esplicitamente politico. La politica di centro-sinistra — si arguisce — non può esser fatta che con l'appoggio diretto dei partiti di centro-sinistra. L'editoriale di ieri della Voce repubblicana polemizza anzi con Salvemini, che aveva proposto di sostenere Tamburini perché « un governo ci vuole », ribadendo, per motivi di chiarezza, il no al monocolore.

ALTRI COLLOQUI Oltre all'incontro a tre di cui abbiamo parlato, altri colloqui politici avvenuti in questi giorni hanno richiamato l'attenzione degli osservatori. Sabato, a casa La Malfa, sono stati invitati a pranzo Saragat, Reale, il radicale Panunzio e il compagno Nenni (si precisa, anzi, che un altro incontro tra La Malfa, Saragat, Reale e il compagno Nenni era avvenuto quindici giorni fa sempre nell'abitazione del leader repubblicano). Nella mattinata di domenica, poi, Saragat è intervenuto a casa dei liberali Magagnoli e Storoni, i quali sono andati a riproporgli la possibilità di ridar vita a una formazione quadripartita. Il segretario del Psdi ha risposto negativamente. È stato chiesto a Orlando Reale se i liberali avessero compiuto un passo analogo presso di lui: « No », ha risposto, « il Pli conosce bene il mio atteggiamento nei confronti di una formula quadripartita. Ieri mattina, infine, Saragat e Reale hanno avuto un colloquio tra loro. Due altri colloqui da segnalare. Il segretario della Dc, On. Moro, ha ricevuto a tarda sera On. Tamburini, intrattenendo fino alle 23, per mettere a punto, a quanto pare, il programma del governo e anche per uno scambio di idee sull'incontro di Fanfani con Saragat e La Malfa. Molto a lungo, hanno conversato ieri mattina a Montecitorio anche gli onorevoli Pastore e Sullo. È noto che la partecipazione dei due esponenti di Rinnovamento e della Base al governo Tamburini è stato criticato da più parti, ed è noto anche che è stata prospettata l'eventualità di un ritiro del governo nel caso che il monocolore dovesse reggersi sui soli voti democristiani e con qualche altro appoggio di destra. Gli ambienti della corrente di Base, però, smentiscono che Sullo abbia una simile intenzione, insistendo sul fatto che il governo si qualificherebbe soltanto attraverso le proprie dichiarazioni programmatiche e non attraverso i voti che eventualmente riceverà.

Circa poi il programma che Tamburini presenterà, comincia a circolare le prime indiscrezioni. Tamburini prospetterebbe l'attuazione della Regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia e la legge-quadro per la Regione, assumendone l'impegno di far tenere le elezioni amministrative (non si sa però in quale data), si pronuncierebbe per una modifica in senso proporzionale della legge elettorale provinciale. Nella esposizione programmatica dovrebbero comparire anche la legge sul referendum già approvata dalla Camera, il « piano verde » e i disegni di legge approvati da una della Camere, tra cui il piano della scuola.

La posizione delle destre resta quella nota. Il Msi è pronto a sostenere il governo se questo non farà preclusioni: « Noi non vogliamo che Tamburini ci dica che abbiamo una bella cravatta a diecimila lire e che ci contenga, diceva ieri Almirante a Montecitorio, e una neppure che ci dica che è brutta: ci contenga anche noi ». Il Msi, comunque, non nudi delle nostre cravatte. Un'altra indiscrezione del Msi (Nicosia, Spagnuolo, De Marzio, ecc.) sarebbe invece senz'altro per il voto negativo. Situazione inversa nel Pdi. I monarchici sono ufficialmente per l'opposizione ma alcuni di essi (i cinque parlamentari della corrente Rinnovamento sociale) sono invece per un atteggiamento di benevolenza attesa.

LA PRESIDENZA DEL SENATO L'altro argomento della giornata politica è rappresentato dalla discussione sulle dimissioni di Merzagora, che si aprirà domani pomeriggio a Palazzo Madama. A quanto si apprende, le dimissioni saranno in un primo momento respinte, come d'uso; anche la Dc le respingerà, ma con la tacita intesa che Merzagora insisterà nel proprio atteggiamento. Giovanni Agnelli è presidente e nelle prossime 24 ore i direttivi di tutti i gruppi senatoriali si riuniranno per fissare il proprio atteggiamento.

Viene confermato che la Dc intende presentare come proprio candidato il sen. Piercini, puntando sul fatto di disporre di 121 voti dei quali 62 per rassicurazione della maggioranza assoluta. Tale proposito democristiano ha suscitato vivaci reazioni negli altri settori. La nomina di un d.c. alla presidenza del Senato urterebbe infatti contro una tradizione ben consolidata dell'Assemblea di Palazzo Madama, dove all'alta carica è sempre stato nominato un indipendente. De Nicola, Paratore, Bini e lo stesso Merzagora che — benché eletto nelle liste d.c. — non è membro del partito. La presa della Dc conferma la particolare concezione che i clericali hanno dell'esercizio del potere: il che appare, tra l'altro, singolare nel momento in cui l'organo ufficiale del partito, il *Popolo*, chiede comprensione e solidarietà agli altri partiti per evitare l'esplosione di crisi che attanaglia la Dc stessa.

Convegno di zona a Carbonia

In venti sezioni del Sulcis tesseramento al 90 per cento

Obiettivo: 100 per cento entro la settimana - Sviluppo industriale, piano di rinascita e problemi agricoli - Ampio dibattito

CARBONIA, 28. — La conferenza di zona del Pci, tenutasi ieri a Carbonia, ha fatto un primo bilancio dello stato del partito ed ha esaminato le prospettive che si presentano per il suo rafforzamento. Un bilancio positivo, non burocratico e fine a se stesso, ma basato su un esame della situazione politica e sulle lotte che hanno impegnato i lavoratori, con il contributo decisivo del nostro partito. I risultati conseguiti sono tanto più significativi se si considera che migliaia di lavoratori sono emigrati in seguito ai licenziamenti operati dalla Carbonifera e che al partito si è posto quest'anno il problema del proselitismo tra i ceti medi.

Nel corso della conferenza è stato annunciato che il Pci nella zona di Carbonia (comprendenti le sezioni di Carbonia, Bacu Abis, Cortoghiana, S. Antuoco, S. Giovanni, Santadi, Narcao, Giba, Teulada, S. Anna, Masainas, Portoscuso, Natalias, Mazzacara e Palmas) ha raggiunto la cifra di 3.082 iscritti, pari al 90% dei tesseri dello scorso anno. Nel 1959, alla stessa data, la percentuale raggiunta era del 70%. Alcune sezioni, come ad esempio la Gramsci di Carbonia col 110 per cento, hanno superato gli iscritti del 1959.

È stato deciso di dedicare particolare attenzione alla campagna di tesseramento e di proselitismo nel corso della settimana che si conclude il 3 aprile, per raggiungere l'obiettivo del 100% in tutta la zona.

Durante la conferenza si è sviluppato un ricco dibattito, dopo la relazione introduttiva del compagno Dellino, segretario del comitato di zona. Zaru ha sottolineato i successi conseguiti dal nostro partito con un suo politico umile: « L'attuale bilancio è un bilancio di successi che alcuni anni or sono soltanto i partiti di sinistra aggraviavano, si è raccolta una larghissima unità popolare e i problemi della Supercentrale termoelettrica e del risanamento del bacino carbonifero sono stati al centro dell'azione del Consiglio comunale. Quasi tutta l'attività del partito, nella zona, è stata dedicata al problema del potenziamento delle miniere e dell'industrializzazione di Carbonia. Ciò ha portato ai successi già rilevati ma ha costituito in pari tempo un limite settoriale alla azione del Pci, come ha rilevato nelle sue conclusioni il compagno Licio Azzeni, membro della segreteria della Federazione di Cagliari, oggi il partito deve infatti essere in grado di affrontare anche tutti gli altri problemi della zona (sviluppo agricolo, trasformazioni fondiarie, creazione di nuove industrie) e intervenire attivamente in tutte le lotte popolari.

In questo momento si profila il pericolo di un così detto governo d'affari, che costituisca anche per la Sardegna la soluzione peggiore, ritardando la presentazione del disegno di legge per il Piano di rinascita e l'approvazione della legge per la costituzione della Supercentrale del Sulcis, che dovrà costituire la base per l'industrializzazione dell'isola. È necessario pertanto — come ha fatto rilevare il compagno Azzeni — che acquistino maggior forza e ampiezza le lotte popolari, e che a queste lotte i comunisti sappiano dare un contributo decisivo. L'importanza e il peso di questo contributo dipenderanno dal rafforzamento qualitativo e quantitativo del Pci, che deve restare uno degli obiettivi fondamentali della discussione sono intervenuti i compagni: Merolla, Clementini, Semis, Marla, Sallis, Urru, Urru, Manca, Cocco e Mistrori.

Una manifestazione a Modena

TRIVELLI: disarmo e riduzione della ferma

Già raccolte 7500 firme sotto la petizione a favore del progetto di legge Lajolo

(Dalla nostra redazione)

MODENA, 28. — Nel corso di una manifestazione indetta dall'organizzazione giovanile comunista in occasione della Giornata nazionale per la riduzione della ferma militare e il disarmo generale ha parlato il compagno Trivelli, segretario nazionale della FGCI. Alcune migliaia di giovani con bandiere e cartelli gravavano il Palazzo dello Sport e una delegazione si è avvicinata al palco della presidenza ed ha consegnato al parlamento degli onorevoli e ai dirigenti della federazione del Pci, oltre 7500 firme finora raccolte in calce alla petizione promossa dalla Federazione giovanile comunista modenese, in cui si chiede che il parlamento discuta ed approvi il progetto di legge Lajolo che prevede la riduzione della ferma militare da 18 a 12 mesi.

Il compagno Trivelli ha poi preso la parola rilevando che il presente periodo storico è soprattutto caratterizzato dall'avanzata dell'umanità sulla strada del progresso, verso una nuova civiltà. Questo processo si compie attraverso lo sviluppo della rivoluzione socialista e della rivoluzione dei popoli coloniali e attraverso le conquiste della scienza. Fra i grandi risultati di questa evoluzione è da annoverare il consolidamento della pace, la prospettiva, oggi reale, di un mondo senza guerre. Non è stata generazione — ha affermato Trivelli — che in passato non abbia combattuto almeno una guerra; ai giovani di oggi è aperta la possibilità di far sì che la loro generazione sia la prima che non debba conoscere guerre. Per tramutare in conquista reale e stabile questa possibilità, è necessario un fermo impegno di lotta, per combattere quelle forze, ancora potenti, che agiscono per allontanarla. Noi chiamiamo — ha dichiarato il segretario della FGCI — ad assumere questo impegno tutti i movimenti giovanili sapendo che il sentimento di pace è diffuso ovunque, che è vivo anche nei giovani cattolici, che è stato chiaramente manifestato anche da parte dei giovani d.c. al congresso di Firenze. Nel nostro paese debbono essere compiuti concreti atti di pace che si collocano nell'ambito del processo a favore della disensione e del disarmo; in questo senso rivendichiamo la riduzione della ferma militare e delle spese militari, la liquidazione dal territorio nazionale delle basi per il lancio dei missili.

conquista di una vera riforma dell'ordinamento scolastico.

L'assemblea ha manifestato il suo profondo sdegno e la più viva riprovazione per il massacro compiuto nel Sud Africa, sottolineando a questo proposito le parole pronunciate dal compagno Trivelli.

L'UNURI per il diritto allo studio

Si sono conclusi presso la sede dell'UNURI i lavori del convegno nazionale degli insegnanti e dei dirigenti del diritto allo studio — degli organismi rappresentativi universitari degli atenei di Torino, Genova, Milano, Venezia, Parma, Modena, Pisa, Bologna, Macerata, Napoli, Cagliari e Palermo.

Giovanni Lazzoni, vice presidente dell'UNURI, ha aperto la discussione con una breve relazione. Vittorio Frenguelli, ha rilevato che il piano decennale, che sembrava poter coprire il minimo di spesa prevista dall'UNURI per un primo passo verso la piena tutela del diritto allo studio, si è di contro rivelato strumento cristallizzatore delle strutture scolastiche nell'ambito assistenziale al livello della scuola media (art. 40). Di fronte ad un sufficiente criterio operativo, si hanno una sostanziale inadeguatezza di fondi ed una viva perplessità sulla configurazione delle commissioni provinciali che dovrebbero assegnare le borse.

Sulla Sassuolo-Modena

Scontro al passaggio a livello



MODENA — Un grave incidente si è verificato nella notte fra i centri di Sassuolo e Modena. Un treno a livello incrociò in località « Fornaci », sulla linea Sassuolo-Modena presso il casello di cui è titolare la signora Gina Giacomoni.

Un autotreno guidato da Franco Schianchi, titolare di una piccola impresa, ha cozato contro il treno III che da Sassuolo si dirigeva verso Modena. Il convoglio, condotto da Luigi Lugli, composto dalla motrice e da due vetture, usciva dalle stazioni senza però frenarsi, mentre il camion, veniva protetto contro il casello. L'arcicolore 45enne Abramo Cavani, che era in attesa del treno, è stato stracciato dal pesante autotreno. Nessun ferito fra i venti passeggeri del convoglio ferroviario. Lo Schianchi ha riportato soltanto leggere ferite e si è dato alla latitanza. Nella telecamera è stato ucciso il treno e il casello.

Una bambina travolta e uccisa dal tram in una via di Milano

La piccola usciva da un ufficio di assistenza con delle ricette in mano - Vano il tentativo di bloccare il pesante convoglio

MILANO, 28. — Nelle prime ore del pomeriggio d'oggi una bimba di 9 anni è stata travolta e uccisa dal tram. Il tragico investimento è avvenuto all'altezza del numero 13 della via Ripamonti, quando Ornella Brag-n usciva da un ufficio di assistenza sanitaria con le ricette in mano stava attraversando la strada mentre sopraggiungeva una vettura tranviaria della linea 24.

Il manovratore di fronte all'improvviso ostacolo ha tentato dispiratamente di azionare i freni senza riuscire a fermare la vettura sotto le cui ruote anteriori ormai giaceva la piccola Chiamati d'urgenza i vigili del fuoco dopo aver sollevato il tram estraevano la piccola Ornella che agonizzante veniva accolta da una ambulanza per essere trasportata al Policlinico. Prima di giungervi la bambina è deceduta.

Un nuovo misterioso delitto negli ambienti delle peripatetiche



MILANO — Maria Maglia, la modaneta uccisa (Telefoto)

Il Tribunale di Messina ha riconosciuto le irregolarità di Santalco negli appalti

Ciò nonostante il compagno Schirò, che aveva denunciato gravi episodi interessanti il deputato d.c., si è visto condannare per diffamazione - Aperta la via ad una riparatrice sentenza d'appello

MESSINA, 28. — È stata depositata in questi giorni la sentenza con la quale il tribunale di Messina ha concluso la causa per diffamazione intentata dal deputato d.c. Santalco a carico del compagno Schirò.

L'analisi dei fatti e delle circostanze riguardanti il comportamento del Santalco — così come appare nella sentenza — è tale da non offrire motivi di consolazione al deputato clericale.

Come si ricorderà in un'occasione il compagno Schirò accusò l'operante clericale di aver percepito una tangente sull'importo di alcuni lavori dati in appalto. A seguito della querela del Santalco il compagno Schirò è stato recentemente condannato dal tribunale di Messina alla pena di 4 mesi e 5 giorni di reclusione. Questa sentenza ha profondamente sorpreso l'opinione pubblica anche perché nel corso del processo la difesa di Schirò aveva prodotto le prove documentali sui fatti addebitati al Santalco.

Ora, è il testo della stessa sentenza a confermare nettamente le circostanze. Ha scritto infatti il relatore: « Circa l'episodio dei pagamenti richiesti dal Santalco agli appaltatori Lanzafame e Pergoliz per opere eseguite nel suo interesse, le circostanze sono state confermate da coloro che hanno depositato di aver pagato l'importo di 244.000 e l'altro di 100 mila lire circa, affermando il secondo di essere stato richiesto del pagamento dal Santalco... Tale conclusione — prosegue la sentenza — è rafforzata dalla circostanza, grandemente significativa, che dopo le elezioni, al Lanzafame e al Pergoliz furono assegnate dalle Amministrazioni provinciali vari lavori e forniture con il sistema della trattativa privata, quando nella specie la natura dei lavori e delle forniture mostra che non sussistevano speciali ragioni e che non ricorreva alcuna urgenza...

« Cosicché deve ritenersi che il Santalco fece eseguire quelle opere con fini propri, ancora che non strettamente personali, e ne richiese e ottenne il pagamento dal Lanzafame e dal Pergoliz promettendo o lasciando sperare l'assegnazione di forniture o di lavori pubblici ».

Tuttavia, dopo queste esplicite ammissioni, il Tribunale, con criterio assai discutibile, ha ritenuto di dover dichiarare la responsabilità del compagno Schirò, in quanto egli « non si è limitato ad attribuire al Santalco episodi specifici e isolati, ma gli ha addebitato un comportamento sistematico e continuo (sic), ed anche perché l'episodio venne commesso quando il Santalco era consigliere e non delegato all'Amministrazione Provinciale, cioè fuori dei limiti temporali oggetto dei fatti diffamatori affermati dallo Schirò ».

La sentenza rappresenta comunque un eloquente, se pur contraddittorio, riconoscimento della giusta lotta sostenuta dal nostro Partito per la moralizzazione della vita pubblica messinese ed apre la possibilità ad una riparatrice sentenza d'appello, che tutta l'opinione pubblica attende. Altrettanto viva è la attesa per l'esito della denuncia sporta dagli amministratori democratici della provincia di Messina a carico del Santalco e degli altri amministratori clericali del tempo, tra i quali adesso il

governo Majorana non ha esitato a scegliere il nuovo delegato regionale, avv. Fortunato.

Un successo degli ex sottufficiali. Gli ex sottufficiali ora impiegati di ruolo nell'amministrazione statale che erano in attesa per ottenere l'applicazione di una legge che garantisce loro il pagamento degli arretrati di pensione e degli assegni per attività di servizio, hanno ottenuto un primo successo. L'Avvocatura dello Stato ha infatti riconosciuto le loro ragioni ed ora il governo dovrà provvedere al pagamento di tutte le somme dovute. Si tratta di somme rilevanti in attesa

Ragazza squillo strangolata con una calza di seta a Milano

L'assassino, prima di fuggire, ha stracciato una borsetta Rapina o simulazione? — Forse un delitto per vendetta

MILANO, 28. — Alle 9 di questa mattina, in un caseggiato di via Rubens 22, gli inquilini hanno udito un lungo e atroce urlo proveniente dal ballatoio del terzo piano: una domestica, rientrando in un appartamento trovato con la porta socchiusa, era arretrata inorridita scorgendo sul pavimento della camera da letto, fra un armadio e la parete, il cadavere seminuoto di una giovane donna, Maria Maglia di 23 anni, una veneta residente a Milano dal '57.

La infelice era stata strozzata durante la notte con una calza di seta avvoltole intorno al collo. Un fazzoletto le tappava la bocca. Il delitto deve essere avvenuto forse fra le due e le tre. Un bilio deve sarebbe riuscito inquilina ha infatti dichiarato alla polizia: « Verso le due e mezzo ho udito provenire dall'appartamento di Maria Maglia le voci concatenate di un litigio, seguite da alcune grida. Non ho potuto afferrare il senso delle parole. Tutto è durato un attimo. Poi non ho udito più nulla ».

Accanto al cadavere è stata rinvenuta una borsetta fatta a brandelli con la cerniera spezzata. L'assassino, nella fretta non si era preoccupato di scostarne i bottoni, ma l'aveva rotta. Una prima sommaria indagine e alcune testimonianze, facevano ritenere che nella borsetta vuota, doversero esserci circa 100.000 lire. Ma poi la somma è stata trovata in un cassetto del comò nascosto sotto alcuni capi di biancheria. Il particolare fa supporre che l'ignoto omicida, nell'ansia di fuggire, ha lasciato la borsetta e non ha pensato di fuggire nei mobili dove sarebbe riuscito inquilina ha infatti dichiarato alla polizia: « Verso le due e mezzo ho udito provenire dall'appartamento di Maria Maglia le voci concatenate di un litigio, seguite da alcune grida. Non ho potuto afferrare il senso delle parole. Tutto è durato un attimo. Poi non ho udito più nulla ».

Un paio d'anni la vita della « call girl ». Sul suo corpo, vestito soltanto delle mutandine e del reggispetto, sono state trovate evidenti tracce d'una violenza seppur rapida colluttazione. Si tratta di ecchimosi al petto e alle spalle, d'una striscia rosseggiante lasciata dalla calza di seta stretta a tutta forza intorno al collo.

Maria Maglia, ex domestica, ex pettinatrice, era giunta a Milano da Marostica, una cittadina in provincia di Vicenza. La metropoli l'aveva presto sommersa come del resto accade, purtroppo, a tante ragazze costrette a dibattersi nelle strettoie di una vita grama e stentata, dopo aver invano sperato di sistemarsi con il proprio lavoro, lontane dalla propria famiglia.

Il racket del vizio l'aveva presa nel suo giro e travolta. Un facile guadagno iniziale le aveva permesso di acquistarsi un appartamento composto d'una camera da letto, del soggiorno e del cucinino e bagno. Mobili nuovi, rosa e azzurri come i confetti, allietavano i facili gusti dei « clienti » che di giorno e di notte venivano a visitarla.

Era una bella ragazza bionda e lanciata. A Marostica aveva lasciato in custodia ai vecchi genitori, che oltre a lei hanno avuto altri sei figli, un bambino, Antonio, nato nel 1956 da una sfortunata relazione. I poveri vecchi ignoravano la triste vita della figlia, persuasi che a Milano si guadagnasse il pane col suo mestiere di pettinatrice, e quanto meno di domestica. Pur tuttavia non nascondono che fin dai 15 anni, Maria desse loro da pensare con le sue abitudini e la sua insofferenza alla disciplina familiare.

L'ipotesi del delitto per rapina, benché l'omicida non sia riuscito a trovare la somma nascosta nel comò è quella che fino a questo momento gode di maggior credito. Ma non è escluso che si tratti del delitto di un sicario. I lividi sul corpo della ragazzina, gli urti uditi dalla coquilina, possono far pensare che l'aggressore fosse armato e che fosse delle proprie mani. Nessun corpo contundente ha colpito la vittima, come di solito avviene invece quando esiste la ferma premeditazione di rapinare dopo aver stordito.

Un'altra ipotesi, ma ancora vaga e inconsistente è quella affacciata da qualcuno che parterebbe la somma nascosta in una malavita. Un « amico » tradito o abbandonato, avrebbe compiuto l'atroce rappresaglia e finto poi lo scopo di rapina lacerando e svuotando la borsetta della sventurata Maria.

Tutto fa ritenere che il delitto sia stato compiuto da un « cliente » abituale della ragazza, la quale notoriamente conduceva da

Una contraddittoria sentenza

Il Tribunale di Messina ha riconosciuto le irregolarità di Santalco negli appalti

Ciò nonostante il compagno Schirò, che aveva denunciato gravi episodi interessanti il deputato d.c., si è visto condannare per diffamazione - Aperta la via ad una riparatrice sentenza d'appello

governo Majorana non ha esitato a scegliere il nuovo delegato regionale, avv. Fortunato.

Un successo degli ex sottufficiali. Gli ex sottufficiali ora impiegati di ruolo nell'amministrazione statale che erano in attesa per ottenere l'applicazione di una legge che garantisce loro il pagamento degli arretrati di pensione e degli assegni per attività di servizio, hanno ottenuto un primo successo. L'Avvocatura dello Stato ha infatti riconosciuto le loro ragioni ed ora il governo dovrà provvedere al pagamento di tutte le somme dovute. Si tratta di somme rilevanti in attesa

governo Majorana non ha esitato a scegliere il nuovo delegato regionale, avv. Fortunato.

Un successo degli ex sottufficiali. Gli ex sottufficiali ora impiegati di ruolo nell'amministrazione statale che erano in attesa per ottenere l'applicazione di una legge che garantisce loro il pagamento degli arretrati di pensione e degli assegni per attività di servizio, hanno ottenuto un primo successo. L'Avvocatura dello Stato ha infatti riconosciuto le loro ragioni ed ora il governo dovrà provvedere al pagamento di tutte le somme dovute. Si tratta di somme rilevanti in attesa

Scopero dei tranvieri a Genova

GENOVA, 28. — Lo scopero dei tranvieri proclamato congiuntamente dalla CdL, Cisl e Uil ha registrato oggi pieno successo. Durante la serata della durata di alcune ore non una vettura è stata vista circa

Distribuito il disegno di legge

La riforma del Senato

Il numero dei senatori salirebbe a 358 Durata uguale a quella della Camera

Un'altra denuncia per il « crack » del « re del cacao »

GENOVA, 28. — Il direttore della filiale di un istituto di credito, il dott. Oscar Lucci, è stato denunciato alla magistratura per peccato. La denuncia si inserisce nella vicenda che ha portato il « re del cacao », Almirante, a un crack di due miliardi e mezzo.

La denuncia si riferisce alle ingenti anticipazioni e alle garanzie fidejussorie concesse, con estrema facilità, dal direttore della banca all'industriale fallito. L'istituto di credito deve fronteggiare ora infatti, obbligazioni assunte per lui per lo ampiezza di circa 2 miliardi, mentre nel conto corrente aperto con fiducia al Delfino, è stato riscontrato uno « scoperto » di 664 milioni. Il Lucci aveva, a sua volta, denunciato il Delfino per « circonvenzione di incapace » sostenendo che l'industriale, ed altre persone, avrebbero approfittato delle sue non perfette condizioni mentali per carpirgli la fiducia.

Contro l'influenza

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

È un prodotto

